ANNO XXVI. Giovedì, 18 Dicembre 1873. N. 348

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma a domicilio e provincia del Regno . L. 32 — L. 17 — L. 9 50
Svizzera . . . . . » 36 — » 19 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . » 60 — » 32 — » 17 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 64 — » 45 — » 22 —
Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
sotto cui si spedisce il giornale.
Numero foglio cent. 5. In Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 19, piano 3°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra, Daube Davies et Comp., Rood. 7, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGIA, via Cesarino, 19 (già del Pozzo, num. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma dei gerenti L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in or-

ANNO XXVI. **L'OPINIONE** ANNO XXVI.

Associazioni del 1874

L'OPINIONE, entrando nell'anno vigesimo settimo della sua pubblicazione, amplia il suo formato alle dimensioni de'più grandi giornali.

L'importanza delle questioni politiche e economiche che agitano la società moderna, e la necessità di aprir un campo più vasto alla discussione de'cresciuti interessi d'ogni ragione che si sviluppano in Italia, ci hanno consigliato questo importante cambiamento.

Esso non sarebbe possibile senza un corrispondente aumento del prezzo d'associazione antico. Abbiamo però procurato di tener quest'aumento ne' limiti più ristretti, per quasi che *L'Opinione* continuasi ad essere uno de' giornali a miglior mercato che si stampino, non che in Italia, in Europa.

Ove consideriamo che il presente della carta e del lavoro sono di molto cresciuti, i nostri associati ci conserveranno, vogliamo sperare, che non si potrebbe stabilire l'abbonamento a minor prezzo.

I crescenti coll'aggrandimento del giornale si accresce anche il numero de' redattori e delle corrispondenze si estero che interne, si accorda maggiore spazio alla letteratura amena, alle riviste bibliografiche, artistiche e scientifiche, all'archeologia, ai romanzi ed alle novelle, senza trascurare la parte riguardante le Banche, le Borse e il commercio, di cui si pubblicheranno bollettini quotidiani e ebdomadari estesi e particolareggiati.

Per la parte materiale promettiamo carta assai migliore e nitidi caratteri, fatti fondere a bella posta per la nostra tipografia.

Noi nutriamo fiducia che la simpatia de' nostri abbonati continuerà a sorreggerci per l'avvenire come ci è stata costante nel passato.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che negli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, la associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione, respinte.

Gli abbonati in corso avranno la compiacenza di unire alla domanda d'abbonamento una fascia del giornale.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e ritardi di giornali.

VENDITA DEI FOGLI

Il prezzo di ciascun foglio è fissato a
Cent. 10
così per Roma come per le provincie.

Roma, 17 Dicembre

LE LEGGI FISCALI.

La *Riforma*, rhosci la tu sentimento di buona volontà, ci ha, con una serie di esempi, fatto conoscere quali sono le leggi di imposte assolutamente fiscali.

Sono esse veramente fiscali i dazi doganali, i dazi di consumo, il macinato, la ricchezza mobile, l'imposta sui fabbricati, la legge sul registro.

Non sappiamo se la *Riforma* abbia citate giuste leggi e tasse soltanto come esempi, a cui se ne potrebbero aggiungere altri, oppure se, tacendo delle altre imposte, le abbia volute, col suo silenzio, assolvere dalla taccia di fiscalità. Ma le tasse menzionate ci paiono già di troppo.

Secondo la *Riforma*, quelle tasse sarebbero chiamate fiscali si dovrebbero abolire. Farebbe forse grazia alla tassa sui fabbricati, che trasformerebbe in una contribuzione fondiaria, come è pei buoi rurali.

Il baste citare queste idee per farsi persuasi di ciò che si può attendere dal partito rappresentato dalla *Riforma* per la ristorazione delle finanze. Con tali finanze pel capo non si giunge nè all'equilibrio tra le entrate e le spese, nè si toglie il corso forzato.

Niuno contesta che il sistema tributario in Italia sia del più difettosi. Pur troppo la fu di dovuto procedere empiricamente e cercare di accrescere i proventi dell'esausto erario senza dar sempre ascolto a'dettami dell'economia politica. Uno Stato che ha per anni ed anni sopperito al disavanzo non colle imposte, ma con gl'imprestiti, per necessità dovea, stremato di credito, adoperarsi in fretta ad accrescere le entrate, ricorrendo a tempi meno contrari alla finanza que' miglioramenti e quelle mutazioni, che tutti riconoscono convenienti in una condizione normale del tesoro. Ma finchè il disavanzo s'incalza, è molto strano che si venga a domandare l'abolizione delle imposte o delle trasformazioni, de' cui risultati si avrebbe ragione di temere assai.

Con un disavanzo di 135 milioni pel 1874 non si ha il tempo nè la calma di chiedere e approvare un nuovo sistema di tributi o di tasse. Almeno noi crediamo che non ci sia nè il tempo nè la calma; sa la *Riforma* è di contrario parere, ci conforta il pensiero che non sarebbe in grado di metterlo in pratica.

La *Riforma*, avveduta com'è, ha trovato che noi facciamo l'apologia d'un passato ancor prossimo. Essa si sbaglia; qual passato non ha d'uopo d'apologia, dacchè si vedono ogni risultati conseguiti. Non facciamo l'apologia del passato; difendiamo il presente e l'avvenire della finanza, compromessi gravemente da coloro che non sanno neppure che cosa sia fiscalità, dacchè trovano tutte le imposte moleste o vessatorie.

Se la *Riforma* avesse la pazienza di leggere i volumi di leggi, decreti o regolamenti che ordinano l'imposte dello bevande, de' sali, de' tabacchi, de' esaminasse la congerie la Francia, stermina delle leggi fiscali inglesi, o le storpiature delle leggi fiscali inglesi, o le prescrizioni legali delle grande repubblica americana per assicurare l'esazione delle tasse o reprimer le frode, siamo certi che muterebbe avviso rispetto alla fiscalità delle leggi italiane. In Italia il governo con ha armi con le quali vincere la frode. In America gl'ispettori fiscali cultano persino negli stalli de' banchieri o de' negozianti, verificano le dichiarazioni fatte, gli confrontano coi conti e con gl'inventari, e dove appaia falsa la denuncia, ivi è inevitabile la multa. In fatto di dogane, il fisco può esercitare i suoi diritti nel termine di cinque anni, frene efficacissimo al mercante, che dall'interesse proprio fosse tentato di falsificare la polizza dei prodotti che riceve o che spedisce. Dite a un ministro di finanza di proporre alcuna di somiglianze in Italia ? Non ma un cento *Riforme* sorgerebbero contro il povero ministro, di chiami Sella o Minghetti, che avesse l'audacia di domandare di tali mezzi per tutelare l'interesse della finanza, che in fin de' conti è l'interesse di tutti i contribuenti e di tutto lo Stato.

Non vediamo con quale opinione si possa la proposta di colpire di nullità giuridica gli atti non registrati? Parrebbe un'invenzione della fiscalità tirannica, sorda alla voce del diritto e della giustizia. Già ci si minaccia che i giudici non l'applicherebbero. Consiglianderi con la coscienza o l'equità, ogliuo non riconoscerebbero l'atto non registrato, ma in parti tempo ammetterebbero delle prove equipollenti, delle prove indirette, che riuscirebbero allo stesso intento pel quale si riproduce l'atto in giudizio. Se fossimo minacciati da pericolo che la coscienza fatora elastica e l'equità fatore equivoca avessero a sovrapporsi alla legge, noi non avremmo a sperare una repressione della frode dalla nullità degli atti non registrati. e però la multa potrebbe essere preferibile. Ma in Inghilterra e negli Stati Uniti, ove la voce della coscienza non è spenta e il sentimento dell'equità è vivace, tal pericolo non c'è: la legge è rispettata e il giudice la fa eseguire.

Ecco Minghetti in dette chiaro alla Camera : O colpite di nullità gli atti non registrati, o datemi un decimo d'aumento sulla fondiaria. Con la prima proposta si vuo'e difendere il Tesoro, facendo pagare a tutti le tasse di registro, colla seconda si aggrava la proprietà di una sovrimposta. Quale preferisce la *Riforma* ? Tolgiamo sia molto impacciata a rispondere; a meno che non se la sbrighi, dichiarando che non vuol saperne nè dell'una nè dell'altra. Sarebbe più semplice per lei, se non più proficuevole alla finanza.

LA RIABILITAZIONE D'UN CONDANNATO

Ci scrivono da Ravenna, 14 dicembre :

La pubblicazione della sentenza resa dalla Corte d'Assise del 6 luglio decorso 1873, colla quale fu dichiarata la non colpabilità di Giuseppe Battacchini, produsse generale sodisfazione per una giustissima, sebbene tardiva del giurati di Bologna, si lavori Fratti, destò tale una commozione nella stessa gente da costituire quasi un atto d'accusa contro i funzionari che e quel primo giudizio erano concorsi e da ammentare le avversioni ormai abbastanza pronunciate alla stessa istituzione del Giurì — e la commozione diventava per alcuni pericolosa, che volendosi afferrarne la propria occasione, uno specie di delirio, solo perchè al Battacchini, morto durante la ingiusta detenzione e sotto il peso d'una più ingiusta condanna, non era avvenu potuto dare le leggi che ci governano l'orribile la riabilitazione morale.

E quasi a core fu eseguito il grido, che tutti i governi avrebbero voluto messo in sordo per una bonnie di difesa : *Al Forastiero deve aggiungersi il nome di Battacchini.*

Di fronte a quest'agitazione, credo non sia opportuna nè sommamente necessario di esporre i fatti nella storica e documentata loro verità, allo scopo :

1° Di far conoscere che quanto potesse per la separazione grave venire mancante l'innocenza del Battacchini, la di lui condanna non avrebbe mai potuto venir meno, qualunque fosse il tribunale che lo avesse giudicato ;

2° Di convincere come imprudente sia avventare ritratti e censure sopra fatti giuridici dei quali non si ha e non si può avere cognizione perfetta.

Nel giorno 16 settembre 1867 compariva nell'ispettorato delle pubbliche sicurezze in Ravenna Melandri Pietro di Ravenna e dichiarava che nella passata notte, alle ore 5 antimeridiane, si erano presentati tre individui, due dei quali a faccia scoperta, si suoi fratelli Giuseppe ed Andrea, mentre il terzo nella stella a pallini in bertie, e li avevano obbligati a rendersi nelle sovrastante stanza ove egli dormiva, nella quale depredarono tutto il denaro, consistente in L. 827. Ed invitato a dire se erano conosciute quei tre, rispondeva negativamente, aggiungendo che quello che gli sveva intimato di dare il denaro era di alta statura, *con coppello a punta* e di colore *piuttosto chiaro*.

Nel giorno 20 stesso mese riferiva l'arma dei carabinieri, ch' essendosi recati immediatamente sul luogo per le indagini opportune, per cenni di brigidiere, nel discorsi tenuti col Melandri, avvedute che in quella famiglia era noto qualcuno del malfattori, e per avere, in seguito di questa scoperta, fatta istanza di dire la verità, il Giuseppe avrebbe dichiarato *d'aver conosciuto colui che la sera prima per il patto ed in casa loro da capo, e che non lo aveva palesato per il timore che qualcuno dei suoi congiunti potesse offendere specialmente il fratello di famiglia*, e

COSTUI, CHE HO CONOSCIUTO IN MODO CERTISSIMO E COL QUALE NE IO NE LA MIA FAMIGLIA AVEMMO MAI RAGIONE ALCUNA, è BATTACCHINI GIUSEPPE, d'anni 24, detto CARBINIALE, CHE ANCA A POCA DISTANZA DALLA CHIESA DI ROMAGLIECI.

Furono dell'istruttore, nel giorni 24 e 28 stesso mese, interrogati i fratelli Melandri.

Disse il Giuseppe :

Se devo dire proprio il vero, le confesso che non dei tre grassatori il figlio di Cardinali, e precisamente quello che fu nei soldati nel 1866 (Bersaglieri) e lo conobbi alla stessa mesa, DALLA PASCIA, E DAL VESTIARIO, MALGRADO NON AVESSA MAI PARLATO CON LUI. Quando costui mi offse pigliato per il petto, si mise egli pure al MENTO UN FAZZOLETTO BIANCO.

Disse l'Andrea :

Mio fratello Giuseppe, SUBITO DOPO LA PARTENZA DEI LADRI, *assieme assieme conosciuto uno colla persona di certo Battacchini, di cui non si dà nome nè di cognome, che è un giovanotto uscito dall'armata.*

Disse il Pietro :

Coloi che portò, minaccio e mi percosse, fu sempre un solo. Era armato d'UNO SCHIOPPO CORTO A GUISA DI PISTONE. Era bendato fino agli occhi CON UN FAZZOLETTO BIANCO. *In testa portava un cappello* DARIO GENERALE.

Io non posso dire precisamente fra consimili, che CON IN QUESTO STATO DI COSE quanto meno *sovrabbondante*, facevo il Melandri Giuseppe la seguente dichiarazione :

RICONOSCO INDUBBIAMENTE IL PRIMO IN PIETRA, E VRA (Battacchini) *pel figlio del Cardinale, che fu soldato, de me medesimo nella quercia per non designare aggressori, e precisamente per quello che diglio amami preso per il petto quando andava ai pagliai.*

Nell'accessione dell'arresto che i carabinieri credettero di dover eseguire il giorno 30, del Battacchini, vennero sequestrati nella di lui casa :

4° Un PISTONE carico a sola polvere, che dicesi appartenente a suo padre ;

2° Un CAPPELLO rotondo di color GRIGIERO ;

3° Un FAZZOLETTO BIANCO in quadretto.

Interrogato a tre volte, il Battacchini, nel giorno 22 settembre, rispondeva :

Io non ho mai CONOSCIUTO *alcuni simili; ed il sospetto che si dice aver contro di me non ha fondamento. Quanto a prova non posso dare l'spettorati alle persone che ho nominate, che proveranno essere io con casa rimasto fino alla* MEZZANOTTE IN CASA MIA, ANDANDOMENE POI A LETTO.

Queste persone erano i contadini Valbonesi Tommaso e Zaoli Innocente, i quali, esaminati, risposero :

Il 1°: *Giocavasi in casa Battacchini e trascorse dalle 9, ma egli venne in casa, fino all'ora non è stato dopo mezzanotte, giunta la quale partimmo ciascuno a Battacchini padre e figlio che andarono a letto.*

Son sicuro dell'ora, perchè guardai l'orologio (ed esibiscono a maggior chiarezza, perchè il Guasppo all'occorrenza dà il giuoco e finisce a mezzanotte). — Ne MINORE NON SECINO, che era l'ora una e mezza, perchè guardai l'orologio.

Il Battacchini in quello sera aveva il CAPPELLO ROTONDO.

Il 2°: *Giocammo dalle 9 fino all'una e mezza, e ne sono sicuro, perchè quando finimmo il giuoco guardai l'orologio che ne nella casina del Battacchini.*

Il Giuseppe portava un cappello COMMATO, BASSO, DI COLORE BIANCIGNOLO.

Venne in atto accertato che la distanza intercedente dalla casa di Battacchini a quella del Melandri non eccede il miglio ed un quarto, che può un pedone percorrere in 15 minuti.

Con questi elementi, i quali sono rimasti perfettamente costanti nell'orale discussione, la sui giorno 4 marzo 1868 pronunciato il verdetto di colpabilità ed inflitta la pena di 10 anni di lavori forzati.

Instituito il ricorso in Cassazione, fu respinto con sentenza 4 ottobre 1868.

Nella primavera del 1869, essendo stato eseguito l'arresto di molti grassatori, fra i quali i famigerati Fannoni Antonio, due fratelli Lanzoni, e Montenari Giovanni, recluta da costoro la mala parata, perchè sovrabbondasse le prove che il fiorevano nei convinti di molte e tutte provvisione delinquenze, e che appartenevano al partito delle rivelazioni, e, annoverando fra le aggressioni da essi loro consumate quella nel 1867 sofferta dal Melandri, si diedero a proclamare la innocenza del Battacchini, affermando ch'essi soli la avevano commessa senza veruna di tutte le participazione, e, cioè, il Montenari e i due Lanzoni, come anche altri materiali, e così in sola causa, ed il Fannoni quale complice per avere l'apparizione concertato.

E d'avvertirsi che il prime a rivelare fu il Montenari, il quale dopo essere stato arrestato in flagranza d'una grassazione si vide scoperto con prove sicure in altro misfatto.

E d'avvertirsi ancora, che risultò negli atti un'ultima relazione tra il Fannoni ed il Battacchini.

A seguito di queste manifestazioni sentenziò l'egregiata confessione d'una colpabilità ed errore di cui moralmente istrisci gli atti e portati quindi a giudizio i detti rivelatori, i quali non esitarono della Corte di Assise di Ravenna del mezzo 1873 furono condannati senza colpevoli della grassazione Melandri.

Occorre aver presente che questa condanna diventò solo assolutoria, perchè colpiti già da una pena di dieci lavori forzati e sia per altri misfatti non potevano soffrire aumento veruno.

Di qui contraddizioni fra le due sentenze per le quali la Corte di Cassazione di Torino ebbe le smentire ; ordinare un nuovo giudizio da discutersi avanti la Corte di Bologna colla contrarie ultima della quale venne definitivamente affermata la colpabilità dei rivelatori arrisdenti e la innocenza del Battacchini.

Nel contrasto però da questi due giudizi rimasero costanti e sono degni di nota i due fatti che seguono :

1° I Melandri tratali non ostante le affermazioni dei rivelatori in loro presenza ripetute, e non ostante gli scongiuri della pena difesa di mantenersi fermi nelle loro convinzioni.

Dissero difatti negli atti scritti e contraddittorio nell'udienza della quale si giudicavano i confessi rivelatori :

L'Andrea : *Per mia parte anche oggi non posso somministrare alla Giustizia alcun indizio per la scoperta de' grassatori, perchè fin'ora riconosciuto per un certo Cardinali, non* AVENDO MAI ESPRESSO DI AVER IL MENOMO DUBBIO CHE BATTACCHINI GIUSEPPE DETTO CARBINIALE, E NESSUNA RAGIONE DI CREDERLO NE SCRIO RICONOSCIUTO. . . . . *mi fu sempre assicurato che i grassatori si era il Cardinali da me indicato.*

2° I rivelatori, affermando, come sempre hanno fatto, che le grassazione subita dai Melandri nel giorno 16 settembre 1867 non stata compiuta da soli tre malfattori, non dissero il vero.

Trascrivendo in proposito le risposte negative di due persone che dovrebbero apparentemente alla famiglia Melandri :

Cagnoni Pasquina : *Della notte in cui accadde il ladro in casa Melandri, sentii solo un ladro tra lattaro il cane, mi affacciai alla finestra e vidi, proprio vicino alla porta di casa, un solo forse che non potei riconoscere.*

Mandi Cristina : *Mi affacciai anche io alla finestra insieme alla Cagnoni e vidi un solo, presso la casa, che, dirigendosi la via del Molino, mi disse : — Che guardi? — Prua di pace, mi rittrai. Ho, vicenda vista un solo, nè vidi che ci era con esso.*

Fanno riflessione gentili i malfattori e non tre — al bisogno in conseguenza reatito i rivelatori.

Hanno resultio in tutto, non credibile così i particolari ?

Hanno mantito in parte, compromesso un uomo nello intento di liberare il fratricida ?

A fronte di tutto ciò, la Corte d'Assise risaminato degli atti sperti a chiarezze stesse riscontrerei — due domande :

Fa la sentenza che condannare Battacchini un errore giudiziario — ed occorrendo, non fu proposto da circostanze per le quali dovesse succedere in qualunque giudizio ?

Conviene che persone, o estranee alle stesse della legge e del procedimenti penali, o comunque ignare del vero stato delle cose, emettano giudizi e censure, le quali, oltre nel essere immotivate, impugnano le verità più elementari e delle sentenze penali ?

IL CONTO DELLE TESORERIE

Pubblichiamo il prospetto de' versamenti fatti nelle Tesorerie durante il mese di novembre scorso col confronto del mese corrispondente del 1873:

	1873	1872
Fondiaria L.	9,293,084 48	L. 10,367,772 84
Rimb. mch. »	2,125,457 75	» 2,200,443 80
Ricchezza »	5,199,788 89	» 5,187,414 90
Tasse degli affari »	10,067,040 57	» 9,748,129 05
Tasse di bollo »	177,790 01	» 178,581 07
Dogane »	1,741,746 19	» 1,677,554 77
Dazi-cons. »	6,769,673 91	» 6,987,999 57
Privative »	6,166,529 90	» 6,585,578 35
Lotto »	2,182,760 90	» 2,060,288 01
Serv. postale »	1,067,858 11	» 1,079,495 58
Partite diverse »	1,425,851 71	» 1,068,681 18
Stato »	373,236 92	» 282,186 72
Ent. varie »	1,466,023 86	» 1,319,275 03
Rimborso »	1,050,000 00	» 1,040,715 74
Ent. str. »	3,560,697 81	» 6,548,715 74
Asse eccl. »	2,734,176 29	» 7,241,179 80
Somma L.	55,377,696 31 L.	68,969,666

Da questo prospetto risulta una diminuzione nel novembre scorso di lire **24,784,749,19**.

Diedero aumento:

Il lotto di	L.	3,078,297
I servizi pubblici	»	475,161
Le dogane	»	417,848
La tassa degli affari	»	204,280
I ricordi	»	35,970
Il macinato	»	12,360
La tassa di fabbricazione	»	9,197

Diedero diminuzione:

La fondiaria	L.	13,974,766
La ricchezza mobile	»	5,810,005
Le entrate straordinarie	»	5,380,620
L'asse ecclesiastico	»	1,630,988
I dazi di consumo	»	1,356,226
Il patrimonio dello Stato	»	560,429
La entrate varie	»	178,442
La privative	»	150,344

Prescindendo dall'imposta fondiaria e dalla ricchezza mobile, la cui diminuzione è solo apparente, la rata di pagamento non incadendo che in dicembre, si ha tuttavia un risultato poco soddisfacente, cioè per la somma ristretta degli aumenti come per le riduzioni d'entrate, ciò che provinne, a nostro avviso, dallo stato di sofferenza degl'interessi economici, per la crisi che attraversiamo.

I prodotti de' primi undici mesi del 1874 sono i seguenti col riscontro del periodo corrispondente del 1873:

	1873	1874
Fondiaria	L. 132,762,884, 68	L. 125,904,811 96
Ricch. mobile	» 147,865,334, 27	» 150,196,576 08
Macinate	» 58,434,615 34	» 52,859,125 66
Tassa sugli aff.	» 110,558,357 98	» 114,379,960 86
Tasse di fabbricazione	» 1,515,617 95	» 1,517,749 34
Dogane	» 87,765,382 77	» 79,344,419 81
Dazi di cons.	» 76,377,726 05	» 61,909,725 34
Privative	» 117,899,650 36	» 116,998,923 41
Lotto	» 63,640,446 82	» 67,987,699 81
Servizi pubbl.	» 43,665,165 05	» 38,810,605 09
Patrimonio		
dello Stato	» 4,765,774 84	» 96,436,618 93
Entrate varie	» 8,444,276 70	» 6,593,943 15
Rimborsi	» 34,838,721 49	» 33,188,128 14
Entrate straor.	» 99,978,868 48	» 69,333,293 84
Asse eccles.	» 34,910,677 40	» 60,276,731 76
Totale	L. 1,119,404,844 59	L. 1,085,960,055 06

La diminuzione del 1874 è di lire 33,321,811

La tasse in generale, salvo i dazi di consumo, sono in aumento, come pure le rendite patrimoniali che presentano ancora una maggiore entrata di quasi 13 milioni e mezzo, ma nel resto si ha diminuzione.

Diamo ora il prospetto delle spese fatte negli undici mesi da ogni ministero:

	1873	1874
Finanze	L. 647,787,309,45	L. 699,066,387 32
Grazia e giustizia	» 26,051,884 60	» 26,055,977 59
Esteri	» 4,979,792 93	» 4,480,891 08
Istr. pubbl.	» 17,744,849 98	» 18,899,141 11
Interno	» 46,479,445 88	» 44,895,870 98
Lav. pubbl.	» 108,445,280 58	» 115,763,838 88
Guerra	» 168,997,697 01	» 168,397,731 61
Marina	» 81,961,854 83	» 77,486,979 65
Agricolt., ind. e comm.	» 8,748,187,98	» 9,144,936 21
	L. 1,060,220,723 64	L. 1,064,615,230 77

Nel 1874 lo entrate hanno superato le spese di L. 20,315,111, nel 1873 di lire 44,319,935, donde la differenza, in confronto del 1873, di L. 23,995,000, proveniente per L. 13,321,000 da minori entrate e per lire 8,674,000 da maggiori spese.

Pel lavori pubblici si è spese di più nel 1874 circa 27 milioni, per la guerra 18 milioni e mezzo, per la marina 4 milioni e mezzo. Però giova avvertire che i pagamenti della finanza sono in ritardo, apparendo minori di 43 milioni che non nel 1873.

La situazione del Tesoro al 30 novembre scorso era come segue:

ATTIVO.	
Cassa fine 78	L. 92 932,703 35
Riscossioni	» 1,110,604,844 59
Dalla Banca	» 40,000,000 00
Rimborsi dello stesso. prov.	» 3,774,776 23
Crediti di tesor., fine 78	» 142,940,652 88
Debiti di tesor. fine ottobre 73	» 326,900,390 77
Somma L.	1,668,093,867 99

PASSIVO.	
Pagamenti	L. 1,090,230,783 04
Rimborsi dello Stato. provvis.	» 10,441 47
Liberazione di contabili	» 45,930 00
Debiti di tesor. fine 78	» 299,131,781 54
Crediti tesor. fine ottobre 73	» 169,988,930 93
	L. 1,558,078,056 93
Fondo di cassa . . .	» 109,409,810 97
Somma uguale L.	1,668,093,867 99

I Buoni del Tesoro sono aumentati da L. 142,927,000 a L. 163,470,000, con aumento di 20 milioni e mezzo, con che la finanza ha potuto restituir alle Banche 11 milioni e mezzo delle somme chiuse a norma degli statuti, le quali si riducono a 26 milioni. Egli è con l'aumento della emissione de' Buoni del Tesoro che la finanza ha fatto fronte alla differenza in più di 3 milioni e tre quarti nelle spese del novembre in confronto delle entrate, aumentando inoltre il fondo di cassa di 3 milioni e mezzo.

I GIURATI

II.

Bene osservava la vostra Giunta, per organo dell' egregio suo relatore, doversi studiare se un avvenimento d'importare quelle discussioni *che la legge vieta si facciano fra i giurati*, e che, malgrado sedente divieto, si fanno quotidianamente, e in grazia delle quali il giudizio di uno riesce a prevalere sul giudizio di tutti gli altri, e non di rado, è causa di pronunzie errate. A questo grave inconveniente si aggiunge pur quello che, ritirati i giurati in camera di consiglio, sempre quel guarentigia che le forme prescritte per l'ordine della loro votazione, ignote o mal note ai giurati, vengano osservate. Se queste considerazioni ci hanno indotto a tenere come più sicuro e conveniente il sistema della votazione segreta in presenza della Corte, del pubblico ministero e dei difensori, non disconosciamo tuttavia come in qualche caso, per la complicazione della causa o pel numero degli accusati, possa accadere che i giurati sentano il bisogno di raccogliersi e ponderare per alcuni momenti la loro deliberazione, nel qual caso è giusto che tale facoltà sia loro concessa.

Egli è perciò che, seguendo l'esempio della legge data dall'Inghilterra all'isola di Malta, e che risulta pienamente conforme alla pratica inglese, vi proponiamo che i giurati procedano per regola alla votazione sol mezzo di schede segrete consimili a quelle in uso nell'aula delle Corte, allontanato il pubblico, come abbiamo dianzi spiegato, riservando però loro la facoltà di ritirarsi a votare nella camera di consiglio nel caso che tra alcuno di loro ne facciano al presidente la domanda. A noi pare che con questa disposizione si concilii la piena sicurezza della votazione dei giurati colla piena libertà di illuminare la loro coscienza, e si scemi d'assai, se non si toglie affatto, il pericolo delle temibili influenze nelle camere di consiglio, dove i più intelligenti ed i più audaci riescono di leggieri a imporre la loro opinione. Non vi sarà tra giurati discussione prima di votare, se non quando essi medesimi la reputino necessaria a chiarire le loro idee e a confortare l'intimo loro convincimento. Le giustizie non potrà che raccogliere buoni frutti da questo sistema conforme alla pratica inglese.

Un'altra innovazione molto principale ora a porre i verdetti allo scherno delle troppo numerose e facili nullità seminate nella nostra procedura e che vogliono a ragione a ridurre di più veramente di pretesto a far annullare i giudizi dei giurati, con grave discapito della giustizia e dell'erario pubblico.

Noi vi proponiamo di non ammettere richiamo per una nullità qualunque, che non abbia dato luogo a opposizione o protesta di alcuna delle parti in seguito allo speciale accertamento che il presidente loro dovrà fare tosto prima della chiusura del dibattimento, quanto dopo la deliberazione dei giurati. Ogni atto che fosse riconosciuto nullo dalla Corte sulla protesta di una delle parti, sarà tosto rinnovato, e così il rimedio si trova sollecito e sicuro al male. Non è da supporre che alcuno avuto una vera importanza nel proscimento quella nullità che non sia stata da alcuna parte rilevata. Esso non può che favorire un preteste ed il ricorso per annullare un giudizio sfavorevole. Ora, l'abuso dei mezzi di nullità di forma è sopito al segno che si invocano perfino quelli che sono cagionati da lentezze della giustizia anche che il propone. Crediamo che col sistema che vi proponiamo si provveda egualmente all'interesse dell'accusa e della difesa, e si chiuda la via agli stratagemmi giudiziari.

La quinta ed ultima innovazione, che vi abbiamo avanti indicata, riguarda il caso non frequente in cui la Corte reputi erronea il verdetto affermativo dei giurati a danno dell'accusato. In questo caso la legge attuale autorizza la Corte a sospendere la sentenza e a rinviare la causa ad altri giurati nella sessione seguente sotto due condizioni: l'una, che il verdetto sia stato pronunziato alla semplice maggioranza di sette voti; l'altra, che i giudici della Corte siano unanimi nel riconoscere l'errore del verdetto. Noi vi proponiamo di ammettere indistintamente il rinvio dalle cause senza le dette condizioni, semprechè la maggioranza della Corte stimi errato il verdetto. È una più larga guarentigia che noi crediamo doversi concedere contro gli errori pur troppo possibili del giudizio dei giurati.

A queste innovazioni di maggiore importanza noi ne abbiamo aggiunte di minor conto e secondarie, le quali mirano, od a mettere i giurati in grado di valersi di tutti i mezzi loro somministrati dalla legge per illuminare la loro coscienza nel corso del dibattimento, od a sottrarli alla influenza di declamazioni oratorie ed appassionate, od alla pressione della stampa periodica, la quale, pubblicando i risultati della pubblica discussione, tenti ad eccitare passioni o di propugnare opinioni nello scopo dissennato di preoccupare o travisare i voti dei giurati.

È antica la lotta tra il lenocinio delle eloquenza forense e la giustizia. Sino dai tempi antichissimi della repubblica di Sparta e di Atene sappiamo delle storie, che e codesto pericolo nei giudizi criminali le leggi dovettero porre riparo.

La serietà inglese ha da gran tempo soppresso nelle prove davanti le Assise le arringhe oratorie, riducendole a fredde e parcate esposizioni dei fatti e delle loro prove. A questo riguardo ci piace di ricordarvi la severa sentenza che in quell'anima generosa del Filangieri pronunciò, scrivendo con santa indignazione: « Io non ne perchè si debba « punire il difensore che osa sormontare un « giudice sol danaro, e gli si debba permet- « tere di adoprare con frutto di una eloquenze « patatica. » Per escludere questa specie di seduzione, di cui pur troppo si abusa sopra gli animi inesperti dei giurati, il progetto vieta che il pubblico ministero nelle requisitorio e le difese nelle arringhe facciano una allusione qualunque alla conseguenza penali del giudizio, o trascorrano a cose estranee ai fatti del dibattimento od a divagazioni inesse unicamente ad eccitare le passioni, a sommuovere gli animi, onde strappare ai giurati dei verdetti che il sentimento pronunzia e la ragione condanna.

Noi rispettiamo profondamente il sacro diritto della difesa, ma ad una condizione, che la difesa rispetti i diritti non meno sacri della giustizia e della verità. La difesa che trasmoda ed esce dai confini del vero e dell'onesto, non è più un diritto, ma è un abuso.

Non è nemo permesso la influenza che i commenti appassionati della stampa sopra gli atti del dibattimento possono produrre sullo spirito dei giudici del fatto; perciò vi proponiamo di vietare la pubblicazione dei resoconti delle difese orali fino alla pronti, sino a che sia stata pubblicata la sentenza. Questo divieto, imponendo alla stampa per un motivo di ordine pubblico, una breve dilazione nella pubblicazione degli atti giudiziari, non pe viola la libertà, ma la rende immune alla società.

Non crediamo di doverci più lungamente difendere a darvi ragione di questa parte addizionale al progetto che noi riproponiamo sulla riforma dell'ordinamento dei giurati. La cosa detta di paiono più che sufficienti a giustificare la nostra proposta. Se esso, come speriamo, avranno la ventura di riportare la vostra approvazione, sarà in ogni sua parte riuscito, secondo il giusto voto della vostra Giunta, il gran problema che vi ha posto il governo sulla riforma dell'importante istituzione dei giurati, donde dipendono in tanta parte le sorti della giustizia penale.

NOTIZIE ESTERE

La Commissione del progetto di legge sui mutrer ha terminato il suo lavoro ed ha deciso che i *maires* nominerano gli agenti di polizia municipale, salvo l'approvazione dei prefetti. Il sig. Cissier fu incaricato di fare il rapporto a nome della Commissione.

L'*Ordre* assicura che ebbe luogo una scambio di comunicazioni tra i governi francese ed inglese intorno all'ultimo manifesto socialista pubblicato dai rifugiati di Londra.

Il risovimento del sig. de Lomènie all'Accademia francese è fissato per l'8 gennaio.

Le elezioni si tre seggi vacanti sono annunziate pel 29 dello stesso mese.

Secondo il *Soleil*, il sig. Limbourg, prefatto delle Bocche del Rodano, sarà nominato prefetto del Nord e il sig. de Tracy andrabbe a Marsiglia.

Il *Sole* annunzia che 142 emigranti italiani sono partiti per l'Havre, donde dovevano imbarcarsi per l'America.

Un decreto del governo Lodmirault, governatore di Parigi, proibisce la pubblicazione e la vendita delle canzoni intitolate: *Vive Barbès*.

Un telegramma da Versailles smentisce la notizia che Thiers avesse scritto al maresciallo Mac-Mahon circa a Bazaine. Il maresciallo non ha ricevuta alcuna lettera del signor Thiers.

Non è ancora fissata la data dei trasferimento di Bazaine all'isola Santa-Margherita. Il direttore delle carceri presso il ministero dell'interno è in discussione cogli Uffici dell'altro ramo del Parlamento, ed il ministro spera che questa importante proposta giungerà finalmente in porto.

Parla dell'insegnamento agrario negli istituti tecnici; altro di questo, il governo non può far altro che aiutarlo individualmente; a questo scopo presentò nello *Avvisi*, pubblicazione fatta da alcuni anni per cura del ministero d'agricoltura, e che somiglierebbe tutto ciò che si riferisce a questa materia.

Conclude assicurando che nella riforma dei trattati si avrà sempre cura di tutelare gl' interessi della libertà.

PANATTONI spiega meglio il suo concetto riguardo alle prescrizioni sul dibocamento in Toscana.

CASTELLARO crede che l'insegnamento professionale dato negli istituti tecnici sia insufficiente e non risponda allo scopo.

Ch'è bisogno di un riordinamento radicale; è soltanto l'insegnamento letterario che migliorò veramente.

Non vi si fanno buoni allievi per le scuole superiori di fisica.

PUMAIN (ministro) dà i particolari sulle ore settimanali d'istruzione della chimica e fisica data negli istituti tecnici.

Dice che non si volle fare degli istituti tecnici abitazioni politecnici.

Quanto alle scuole reali della Germania, ciò riconosce avrebbe assalito Lissenga e Radice a Valdieri e li avrebbe cacciati dalle loro posizioni. I carlisti erano 9 mila e avevano seco due pezzi d'artiglieria. I repubblicani avevano una batteria di 10 pezzi. Per tre volte i carlisti hanno caricato le truppe repubblicane alle baionetta, facendo soffrire dalla grandi perdite ai reggimenti *Costituzione* e *Africa*.

La via di Tolosa fu quindi riparata il giorno appresso e in questa fortezza furono allora introdotte quattromonte mila reclute. L'esercito abbe, dicesi, 400 morti e 300 feriti, tra i quali un brigadiere, due luogotenenti colonnelli e un gran numero d'ufficiali.

« *Madrid*, 12. — La *Gazzetta* pubblica un ordine del ministero della guerra, che interdice ai generali e agli ufficiali di lasciare i loro posti senza il permesso preventivo del ministero della guerra, qualunque ne sia il pretesto.

« È del pari interdetto a tutti gli ufficiali militari di abbandonare i loro posti prima che i loro successori siano venuti a surrogarli, anche quando le loro dimissioni fossero già state accettate o il governo li avesse revocati da quei posti medesimi. Nei casi urgenti e quando le autorità militari avessero bisogno di dare delle notizie o delle spiegazioni verbali sulle operazioni della campagna, esse potranno inscrivere di ciò un loro ufficiale.

« Lopez Dominguez, il nuovo generale in capo dell'esercito che assedia Cartagena, prese ieri possesso del suo comando.

« *Madrid*, 13. — Si pretende che Lopez Dominguez avrebbe manifestato il fermo proposito e la certezza di poter celebrare la festa del Natale nell'interno di Cartagena.

« Il curato di Santa Cruz, avendo saputo, per un telegramma del governatore di Vittoria, che il vescovo d'Urgel era a Vergara, egli vi si diresse tosto sotto sua bandiera. Sua intenzione era di prenderlo e di fucilarlo. Ma il vescovo fu avvertito del suo arrivo e fuggì precipitosamente verso il quartier generale carlista.

« La voce di disordini scoppiati a Sarragozza fu smentita. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 novembre, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti in apposite tabelle, del complessivo valore di L. 66,870 01.

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello del notai.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei due bilanci approvati ieri.

Il risultato è il seguente:

Votanti 94
Favorevoli 80
Contrari 14

Sono quindi approvati senza osservazioni 12 articoli del progetto di legge concernente la graduazione dell'impiego di funzionari in professioni giovevoli.

VANNI deplora che il Senato del Regno abbia soppresso l'articolo che sanciva al decimoquarto il diritto attuale e che s'era il compimento necessario.

VERGNANO (guardasigilli) dà spiegazioni sulla soppressione di quell'articolo e dice che non crede che possa produrre quei danni gravissimi che l'onorevole preopinante mostrò di temere.

Gli altri due articoli del progetto di legge sono approvati.

PEPOLI Dice che i due progetti di legge testè discussi e votati meritano di essere seriamente seguiti.

MANZONI chiede l'urgenza per una proposizione della Società emancipatrice del clero, colla quale si domanda che il governo presenti disposizioni legislative e amministrative onde di migliorare la condizione del basso clero. La discussione di questa proposizione potrebbe dar occasione all'esame dei provvedimenti che sono ritenuti necessari specialmente ora che credesi che la legge sulla guarentigie della libertà interpretasi a danno della libertà del basso clero e a vantaggio dell'assolutismo dell'autorità pontificia e reazionaria.

L'urgenza della proposizione è accordata.

PEPOLI si riprende la discussione generale del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

La parola spetta alla Sella.

SELLA fa delle raccomandazioni al ministro nell'interesse delle comunicazioni dell'isola di Sardegna col continente, particolo specialmente dei lavori necessari a Golfo Aranci.

SARACCANO dimostra la necessità di uscire dall'indecisione in cui che concerne la ferrovia Torinelli-Carpignano, ed invita il ministro a prender provvedimenti che assicurino l'esecuzione della legge. In ogni caso, il ministero faccia di tutto perchè la linea Torino-Pinerolo sia aperta.

MANCINELLI domanda la parola per fatto personale.

PEPOLI Non c'è ragione a fatto personale. La parola spetta all'on. Tassio.

TASSIO raccomanda i lavori del bacino di carenaggio di Spezia, per quali da molti anni furono votate le spese necessarie, ed esorta il ministro a provvedere ad altri bisogni di Monfalcone, Venezia, Ancona, Napoli, Palermo e specialmente a quelli di Messina.

MANCINELLI presenta qualche osservazione a ciò spesta all'on. Lenzoni.

LENZONI domanda che i lavori pubblici dice che circa la linea Torinelli-Carpignano non esiste ancora alcuna progetto definitivamente approvato, e che spese di costruzione, secondo i progetti, sono enormi. La provincia di Campobasso ha ordinato ora dei nuovi studi, che non furono ancora presentati al ministero. Il ministero deve prendere un partito, cioè o far nuovo progetto od eseguir la legge. Una di questi due partiti intende seguire il ministero appena gli studi della provincia siano ultimati.

L'onor. ministro risponde poi agli on. Fara e Sella, dando informazioni sulle questioni che interessano ognuno della loro rappresentanza, e svol-

Cassinazzo che allorchè dovrà trattare questa grave materia, terrà sempre presenti le sue giuste considerazioni.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati i capitoli sino al 48°.

MENABREA-CANCELLIERI-SARACCANO chiede all'on. ministro alcune informazioni sulle stato del lavori del Comitato incaricato degli studi preparatori per la carta geologica d'Italia.

PUMAIN (ministro). Il Comitato ha già pubblicato diversi importanti lavori geologici, ai quali presero parte i più distinti geologi; inoltre due volumi che conengono interessanti lavori. Anche alla mostra di Vienna i lavori esposti dal Comitato vennero molto lodati.

Quanto alla carta geologica, essa non tardera ad essere pubblicata.

MENABREA-CANCELLIERI-SARACCO ringrazia il ministro per le informazioni date.

MENABREA dimostra l'utilità d'istituire una scuola geologica.

PUMAIN (ministro) non dubita dell' utilità di questa scuola; però gli pare necessario anzitutto terminare la carta geologica.

L'incidente è esaurito.

I capitoli successivi del bilancio sono approvati.

PRES. annunzia l'esito della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875.

Votanti 94 — Favorevoli 80 — Contrari 14.

Il Senato adotta.

Stato di prima previsione della spesa del ministero della marina pel 1875.

Votanti 94 — Favorevoli 80 — Contrari 14.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta a ore 5.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PUCCIONI chiede che una petizione sia inviata alla Commissione che esamina il progetto di legge sulla circolazione cartacea.

BIANCHERI risponde che non crede che sia mai tal petizione sia inviata alla Commissione del provvedimenti finanziari.

La Camera aderisce alla domanda dell' onorevole Puccioni.

PRES. annunzia che gli onorevoli Mariotti, Berti Ludovico e Briganti Bellini furono eletti membri della Commissione di sorveglianza sulla Cassa depositi ed prestiti; e l'on. Roncompagni rimase eletto membro della Commissione di sorveglianza sul fondo del culto, e l'on. Boni membro della Commissione di sorveglianza sulla cassa militare.

PUMAIN (ministro) presenta la relazione sull'esposizione generale.

Senza osservazioni è approvato il seguente progetto di legge:

« Art. unico. Sono stanziati in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione lire cinquantamila « per adattamento di locali e impianto « della scuola d' applicazione per gl' ingegneri « nel convento di S. Pietro in Vincoli. »

Sono pure approvati senza osservazioni 12 articoli del progetto di legge concernente la graduazione dell'impiego di funzionari in professioni giovevoli.

VANNI deplora che il Senato del Regno abbia soppresso l'articolo che sanciva al decimoquarto il diritto attuale e che s'era il compimento necessario.

VERGNANO (guardasigilli) dà spiegazioni sulla soppressione di quell'articolo e dice che non crede che possa produrre quei danni gravissimi che l'onorevole preopinante mostrò di temere.

Gli altri due articoli del progetto di legge sono approvati.

PEPOLI Dice che i due progetti di legge testè discussi e votati meritano di essere seriamente seguiti.

MANZONI chiede l'urgenza per una proposizione della Società emancipatrice del clero, colla quale si domanda che il governo presenti disposizioni legislative e amministrative onde di migliorare la condizione del basso clero. La discussione di questa proposizione potrebbe dar occasione all'esame dei provvedimenti che sono ritenuti necessari specialmente ora che credesi che la legge sulla guarentigie della libertà interpretasi a danno della libertà del basso clero e a vantaggio dell'assolutismo dell'autorità pontificia e reazionaria.

L'urgenza della proposizione è accordata.

PEPOLI si riprende la discussione generale del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

La parola spetta alla Sella.

SELLA fa delle raccomandazioni al ministro nell'interesse delle comunicazioni dell'isola di Sardegna col continente, particolo specialmente dei lavori necessari a Golfo Aranci.

SARACCANO dimostra la necessità di uscire dall'indecisione in cui che concerne la ferrovia Torinelli-Carpignano, ed invita il ministro a prender provvedimenti che assicurino l'esecuzione della legge. In ogni caso, il ministero faccia di tutto perchè la linea Torino-Pinerolo sia aperta.

MANCINELLI domanda la parola per fatto personale.

PEPOLI Non c'è ragione a fatto personale. La parola spetta all'on. Tassio.

TASSIO raccomanda i lavori del bacino di carenaggio di Spezia, per quali da molti anni furono votate le spese necessarie, ed esorta il ministro a provvedere ad altri bisogni di Monfalcone, Venezia, Ancona, Napoli, Palermo e specialmente a quelli di Messina.

MANCINELLI presenta qualche osservazione a ciò spesta all'on. Lenzoni.

LENZONI domanda che i lavori pubblici dice che circa la linea Torinelli-Carpignano non esiste ancora alcuna progetto definitivamente approvato, e che spese di costruzione, secondo i progetti, sono enormi. La provincia di Campobasso ha ordinato ora dei nuovi studi, che non furono ancora presentati al ministero. Il ministero deve prendere un partito, cioè o far nuovo progetto od eseguir la legge. Una di questi due partiti intende seguire il ministero appena gli studi della provincia siano ultimati.

L'onor. ministro risponde poi agli on. Fara e Sella, dando informazioni sulle questioni che interessano ognuno della loro rappresentanza, e svol-

gendo dalle osservazioni sulla necessità di conciliare la sicurezza delle stanze colle condizioni di darsi agli interessi locali. Bisogna che il commercio prosperi e che i lavori pensano dar del frutti perchè si possa spendere quanto è richiesto dai lavori concernenti per sistemazione di porti. Lo sviluppo del commercio incoraggerà a spendere. Per ora andiamo avanti tenendo conto delle condizioni finanziarie.

SANA crede che il commercio non possa prosperare se non sono sistemati i porti, e svolge delle considerazioni in sostegno della sua tesi, opposta a quella del ministro.

SENSI domanda la parola.

Si chiude la discussione.

SEVERINA risponde all'onor. Fara che egli non ha inteso di saper tenere, la quale si fanno alla scuola. Qui si fa della politica e bisogna tener conto delle condizioni finanziarie. Si sa bene che i miglioramenti dei porti giovano allo sviluppo del commercio, ma è anche un fatto che lo sviluppo del commercio deve contribuire a incoraggiare nella spesa pei lavori dei porti.

L'on. ministro risponde poi alla raccomandazione dell'on. Tamaio circa i lavori del bacino di carenaggio di Messina.

Dopo brevi parole degli on. Solis, Asproni e Tamaio è approvata la chiusura della discussione generale e si passa alla discussione dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i capitoli concernenti l'amministrazione centrale e il Real Corpo del Genio civile.

I capitoli concernenti le *Strade*, e i cap. 9 e 10 del titolo *Acque* sono approvati con brevi osservazioni e raccomandazioni degli on. Serafini, La Porta, Bovrouo, Umana, Asproni, La Cava, Cadolini, Ghinosi, ai quali risponde l'onor. ministro.

SEGUITO presenta la Relazione sul progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1874.

La seduta è alcioita a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Il bilancio preventivo presentato alla Giunta dall'assessore Galletti è stato dalla medesima definitivamente approvato e già date alla stampa per essere quindi distribuito ai signori consiglieri.

L'entrata ordinaria e straordinaria pareggia con l'uscita ordinaria e straordinaria.

L'uscita poi occasionale, detta straordinaria, risulta, che si riferisce ai nuovi lavori d'ingrandimento della città, via Nazionale, Esquilino, ecc., viene pareggiata con lo storno di alcuni fondi già stanziati dal Consiglio negli anni 1872 e 73, non ancora spesi, e che si spera si potranno spendere nuovamente nel 1874, essendo già per il detto anno destinati oltre a quattro altri milioni.

Senza quindi ricorrere al credito e senza nuove tasse, l'egregio assessore della ragioneria ha saputo con molta accortezza pareggiare il bilancio comunale, che nel totale presenta un entrata, fra ordinaria, straordinaria e straordinarissima, di venti milioni circa.

È vero che l'assessore trovò ne' suoi colleghi della Giunta tutte le possibili arrendevolezze, onde senza alterazione del servizio comunale fossero introdotte nel bilancio le più grandi economie.

Il ritardo che l'assessore ha messo nella compilazione del suo bilancio, benchè censurato da taluno dei nostri confratelli, non ha portato però che un favorevole risultato, e siamo lieti di potere annunziare che nuove economie e nuovi additionali non verranno, almeno per quest'anno, a turbare il sonno dei contribuenti romani.

Oggi, 17, molti cultori della buona musica interverranno nella sala del palazzo Caffarelli, al concerto del Quartetto fiorentino diretto dal signor Bieker. Dire che questi egregi artisti hanno guadagnato interamente la propria fama, è dir poco. Converrebbe aggiungere ch'è impossibile di udire una più perfetta interpretazione delle opere dei grandi maestri tedeschi. Ne parleremo ingegnere nell'appendice; intanto ci è grato annunziare che il Quartetto fiorentino rimane qualche tempo fra noi e darà fra breve un altro concerto, del quale pubblicheremo domani il programma.

Giovedì, 18 corrente, si riaprirà nel locale della clinica chirurgica, ospedale di San Giacomo, l'ambulatorio per le malattie dell'orecchio, diretto dal professore E. De Rossi. Si chiu, diretto dal professore E. De Rossi. Si chiu, diretto dal professore E. De Rossi. Si chiu

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

IL NEGOZIANTE MODERNO

L'odierna società richiesta dal negoziante *buona e salida merce, prezzi mili, servizio garantito*; e può esser certo di aver gran concorso colui che riesce a soddisfare queste legittime esigenze del pubblico. La mia numerosa clientela in questa piazza, le relazioni mio estesissime coll'Italia e coll'estero, gon he lo smercio ingente dei miei prodotti, provano sufficientemente che sono in grado *di mantenere tutl'ora alta l'antica mia divisa.*

Buona merce, prezzi modicissimi, ma grande smercio

Fabbricando in parte io stesso le mie merci, ed in parte ritirandole a prezzi eccezionali dalle primarie e più accreditate fabbriche dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania, posso con tutta franchezza sostenere *che chi compra nel mio magazzino, via del Corso, 246, ivi le piazze SCIARRA e S. MARCELLO, può realizzare l'economia del 30 0/0 almeno sopra il prezzo usuale di compra.*

Per chi non conosce ancora il mio Negozio, *basterà il più piccolo tentativo* onde riconoscerne definitivamente la convenienza.

Avendo io per la stagione d'inverno ricevute or ora delle grandi partite di novità, mi raccomando alla benevolenza di questo Onorevole Pubblico, sperando di volermi onorato del suo numeroso concorso.

Roma, via del Corso, 246 tra le piazze di Sciarra e S. Marcello *Devot.* **Ousset Giovanni**

PREZZI CORRENTI A PREZZI FISSI

Biancheria per Donna

Camicie del più fine cotone, L. 3 75 con ricami, L. 4, 5 e 6
» di pura tela L. 4, 5, e 8 sino a lire 60.
Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior cotone, singolarmente confezionate a L. 4 50, 5, 6; della più fina e buona tela a L. 5 50, 7, 8, 9 e 10; soprabito rimasto a L. 12 fino a L. 18.
Mutande da donna di Schirting da L. 2 50 sino a 16.
» di frustagno da L. 3 50 fino a 5 50.
Sottane in Shirtine da L. 3 50, 4, 5, 8, e 12; ricamate da L. 15, 18, e 40
» dette di Frustagno da L. 4 50 sino a L. 8.
Corpetti (Spencer) da notte in Shirting da 2,50 3, 3,50, 4.
» Ricamati da L. 8, 10, 12 fino a 20.
» detti di Frustagno da 3 50 sino a L. 8.
Polpaniere (*Accoppate*) da 6, 8 sino a 18 lire.
Negligee (vesti da camera) a prezzi bonissimi.
Cuprihuuit da 2,50 sino a 6 lire.

Biancheria per Uomo.

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4,50 e 5,50.
» di tela d'Olanda da L. 7 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.
Mutande di cotone a L. 2,25 dette di tela casalina lire 2 70, 3, 3,50 e 4,50 al paio.
» di Frustagno, da lire 4,50 a 5
» dette di 80 filo sino a lire 8 50 sino a lire 8 50.

Tolerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola tedeschi:
» » 6 persone L. 10, 12, 14
» » 12 » » 20 22 25,
» di Rinaldo per tavola
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » » 30, 40 sino a 80 lire
18 a 24 a prezzi assai modici.
Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.
Tovaglietti L. 10, 12, 14, a 16 l. cadauna.
Tovaglioni a metri L. 1,25 1,50 e L. 2.
Salviettine per dessert L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.
Asciugamani L. 75, 1,0, 1,8, sino a 30 lire la dozzina.
Tela mantonale finissima metri L. 1, 1,20 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro.
Tela per lenzuola senza cucitura di qualunque che estera per 1 1/2 e 2 passate a prezzi minimi
Tela d'olanda 1 pezza di metri 25, L. 35, 38, 40, e 50.
» » » » 38 » 45, 50, 70, 80.
Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 38 L. 60, 70, 80, 90.
Tela d'Irlanda L. 1,75 2, 2,25 2,50 sino a L. 4 al metro.
Tela di Costanza finissima a L. 3,50 a 4 lire al metro.
Tela batistina L. 2 e 3 al metro.
Tela colorata fuglese L. 2,50 al metro.

Generi diversi

Bavaveti per Camicie da rimettere:
» in cotone L. 0,50 0,70 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia Liro 1, 1,40 2 2,50
» 3 sino a 6 lire.
» rimasti da L. 3 a L. 15 e più fini.
Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 6, 7, 15, sino a L. 30 la dozzina.
» colorati per abbozo da L. 12 a 18 la dozzina.
» con bordo a colore da L. 6 sino a 30 lire
Bellissimi fazzoletti L. 3 a lire 24.
Copricio e crochet:
» bianchi a L. 17, 21, e 30.
» stemiti a L. 17, 20, e 25.
» rosso L. 21, 28 e 32.
» in pezzi da L. 14, 18 e 25
Maglie di cotone da L. 2,50 a più.
» in lana da 4 50 e più.
Tende per finestre, a Crochet da L. 8, 10, 12, 16 sino a lire 30.
Tendine al metro L. 0,30 sino a L. 2,50.
Scialli doppi, francesi, e turchi, a metà del primitivo loro prezzo di costo
Grande assortimento di *Mezzepolsen e Crinoline* francesi a L. 0,65. 0,75 0,85, 0,90 e più al metro
Vantone e Pigiet da L. 1,10 1,50 a L. 3 al metro. In pezza con ribassi.

GRATIS RICEVONO: I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. — Per L. 300, una pezza di tela casalinga. **GRATIS**
Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

L'ELENCO dettagliato dei CORREDI DA SPOSA si trova in questo Magazzino.

CORREDI DA SPOSA DA LIRE 300, 500 E PIU

L'ELENCO dettagliato dei CORREDI DA SPOSA si trova in questo Magazzino.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

È aperto l'abbonamento all'anno IX, dal 1° dicembre 1873 al 30 novembre del 1874.

La stampa italiana è unanime nel riconoscere questo periodico come il migliore ed il più importante fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per le ricchezze e varietà degli annessi, figurini di mode, ricami, modelli tagliati, acquerelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il BAZAR non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

I figurini sono eseguiti a Parigi dal valente artista cav. GUIDO GONIN.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale s'ispira a quei retti principii di saggezza di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquerelli, musica, ecc.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Svizzera, Germania	» 14 —	» 7 50	» 4 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 20 —	» 10 —	» 5 —

Edizione due volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con copertina e maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati, ecc.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 20 —	L. 10 50	L. 5 50
Svizzera, Germania	» 22 —	» 11	» 6 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 24 —	» 12 50	» 6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 28 —	» 13 —	» 7 —

DONI STRAORDINARI

e interamente gratuiti alle abbonate annue

Le signore che si associano per un anno all'Edizione bimensile, mandando **anticipatamente** in vaglia postale o in lettera assicurata tal. L. 20, relativamente per l'estero, ricevono in **dono** oltre il porto:

1° **Due acquerelli** per mettere in cornice.
2° **Un almanacco** di gabinetto per l'anno prossimo.
3° Un libro utile, un libro di lettura di educazione o di consigli pel benessere delle famiglie: **il segreto per esser felici.**

Le signore che si associano all'Edizione mensile ricevono soltanto i doni 1 e 2.

Spedire lettere e vaglia all'Editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano.

LEZIONI PRIVATE della

LINGUA SPAGNUOLA

Si fa casa che fuori, mezzo facilissimo per impararla in poco tempo — Conversazione a Corrispondenza.

Recapito all'ufficio del giornale *Arte e Scienza*, via di Ara Coeli N. 58, ROMA.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

DI COMMERCIO

Corredata, fondata nel 1820 da illustri Adolfo Lire 6000 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc. Via Amelot, 402, a Parigi.

USINE A VAPEUR

FABBRICA NAZIONALE DI VENTAGLI

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

MILANO - Via Andrea Appiani, 10 - MILANO

— STAGIONE 1874 —

Ventagli da 7 a 11 pollici in seta, tela di Francia greggia, tafù e gaza. La Fabbrica può garantire **125 dozzine** di ventagli finiti di tutte le dimensioni al giorno — A richiesta si spediscono campioni contro assegno.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

A PREMII FISSI

SULLA VITA E DI PRESTITI VITALIZII

Autorizzata con R. Decreto del 9 marzo 1873.

Sede sociale: Roma, via della Croce n. 74.

Le operazioni della Nazione nulla lasciano tutte le combinazioni che hanno per base la Vita Umana e gli Accidenti non possono sgomentare o danneggiarla.

Assicurazioni in Caso di Morte, ogni anno o due teste, totale, a termine fisso, temporario e di sopravvivenza.

CASSA DELLE DOTAZIONI

Assicurazioni Dotali e di Capitali Differiti.

Partecipazione degli Assicurati negli Utili della Compagnia, in ragione del 80 0/0.

Assicurazioni di Rendite Vitalizie, sopra uno o due teste, immediate od a termine fisso.

Nella storia Sede d'Amministrazione e colla stessa Direzione Generale:

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO, lo Scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparati a Vapore.

ASSICURAZIONI MARITTIME e di Trasporti per Terra e per Acqua.

(*Decreto Reale* 17 *febbraio* 1869) (*Decreto Reale* 17 *settembre* 1871)

Capitali di Garanzia:

LIRE SEI MILIONI.

Per le necessarie informazioni dirigersi alla Sede Sociale in ROMA, via della Croce numero 74.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità stravasate, di caffè omeopatico accellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 100 grammi) di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dallo stesso farmaceutico. Ivvi anche un rimedio omeopatico per scemare l'obesità.

O. Alberti, via di Propaganda, 90, 91.

Tintura Etrusca Istantanea

Questa Tintura possiede la virtù di tingere istantaneamente i capelli e la barba in nero, bruno, castagno e biondo naturale senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come molte tinture che si vendono intorno in Europa.

Dopo l'applicazione i capelli divengono pieghevoli come prima senza produrre alcun spiacevole inconveniente sia pel cavallo che per la salute.

Scatola completa con relativa istruzione L. 5.

Fabbrica Italiana di profumerie Igieniche

A. Bauer Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, — Roma, Ditta *A. Bauer Ferroni*, via della Maddalena, 55, 57. — Napoli, strada Ditte, via Roma già Toledo, 53.

Si spedisce contro vaglia col trasporto a carico del committente, però ove non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dall'Estero, (a quali sconto d'uso) (3)

MUSICA E PIANO-FORTI

Nello Stabilimento musicale di L. Franchi e C.

in *Roma, via del Corso*, 223, *rimpetto il Palazzo Doria, si vendono:*

Spartiti di Opere teatrali per solo L. 5 ciascuno — Metodi e Studi dei migliori autori per canto, per pianoforte o per altri strumenti — Collezione completa delle opere di Gius. Allanesi, Mendelssohn, Campana, Bellini, Gordigiani, Pallioni, ecc. — Valzer e Notturni di Chopin L. 2, 50 ognuno — L'intera collezione dei valzer di Chopin per L. 9 00 — Comodi sopraleggii a L. 90 ciascuno e L. 2 50 ogni 6 cantoni rimiia — Musica per acqua, mandolino, flauto, violino, violoncello ed altri strumenti a prezzi modicissimi — Infine, svariato assortimento di suonatine facili per pianoforte sopra tutti i motivi a scelta delle più rinomate opere teatrali. Il prezzo d'ogni suonatina varia dai Cent 25 a 50.

Si eseguisce la musica franca di spese postali.

Si fanno abbonamenti alla lettura della musica per L. 3 mensili.

Chi acquista per L. 20 di musica avrà in dono una spartito d'opera teatrale del prezzo di L. 5 a sua scelta. E chi ne acquisterà per L. 30 riceverà due dei prodotti spartiti egualmente a sua scelta. (6676)

MAGAZZINO DI CAPPELLI

F. SILVESTRI

ROMA — Corso 87 (angolo Via Vittoria) — **ROMA**

Articoli di Fantasia; Novità di stagione; Berretti per viaggio e Specialità per ragazzi.

PREZZI MODERATI

---

100 Biglietti di Visita a L. 1,50.

6,000 ALL'ORA

Biglietti da visita

Biglietti da Visita, Indirizzi Commerciali, ecc., ecc., colla nuova MACCHINA MAGANO, premiata con medaglia d'oro. — Frontezza, eleganza, precisione e rieca scelta di caratteri moderni.

100 Biglietti di Visita su cartoncino Bristol, finissimo, L. 2 50.
100 Biglietti da Visita Rimessa, L. 2 a L. 2 50.
100 Biglietti da Visita cartoncino Fantasia, con cornice, L. 3.
100 Biglietti da Visita lotto e mezzo lotto, L. 3 50 - L. 3 a L. 4.
100 Biglietti da Visita cartoncino avorio, superfino, L. 3 a L. 4.
100 Biglietti da Visita Cartoncino, Fantasia, Legno, Madreperla, Pergamena, Biglietti a colori, Polka, Novità, *Nuanci, Jorck sur Francke*, ecc., ecc., da L. 3 a L. 5.

I Biglietti da L. 3 in sopra vengono rinchiusi in eleganti astuccini *glacé* in rilievo.

Si eseguiscono Biglietti da Visita, ecc., nella più bella Litografia artistica che si possa desiderare, e se qualunque genere di Cartoncino di lusso, da L. 4 a L. 5.

AVVERTENZE:

I Biglietti da Visita col sistema MAGANO sono stampati con inchiostro indelebile primo genere, qualità, incancellabile: con impossibile colla macchine Rotative o altri sistemi.

I BIGLIETTI con impressione in caratteri Oro, Bismarck, Bronzo, Carmino, Violetto, ecc., si eseguiscono senza aumento di spese.

LE COMMISSIONI fuori Genova vengono rimesse franche di porto per tutto il Regno col corriere immediato a quello che si Si riceve l'ordine.

Rivolgersi esclusivamente presso A. ROUX, via Orefici, n. 14849, piano primo, Genova.

VICHY AMMINISTRAZIONE

PARIGI

Boulevard Montmartre, 11.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, col sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni, — Un vasetto per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per ostare la contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del **Controllo dello Stato francese**

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 3

UNA MANIFATTURA DI CUOI delle più importanti in Germania, desidererebbe avere **UN RAPPRESENTANTE** in Italia attivo ed esperto e che conosca assai la clientela.

Si richiedono buone referenze e possono dirigersi ai signori Giuseppe Farrero e C. in Genova.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.